

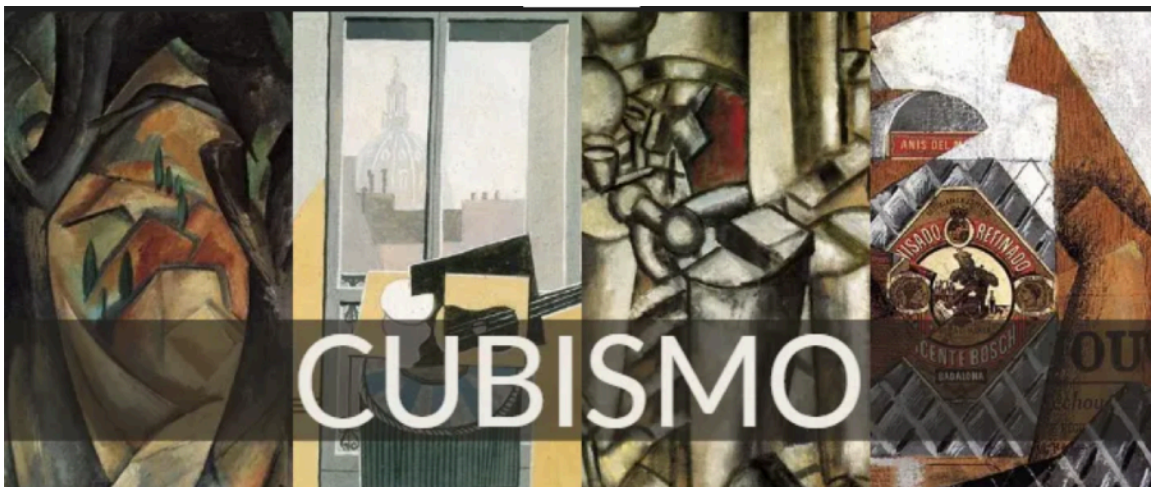


Nome Insegnante: Renata Prado

Materia: arte e immagine

Classe: III MEDIA

Titolo Lezione: il cubismo



Il Cubismo è uno dei movimenti artistici più significativi e innovativi del primo Novecento e segna una vera e propria rottura con la tradizione pittorica precedente. Nasce in Francia intorno al 1907, in un periodo storico caratterizzato da profondi cambiamenti culturali, scientifici e tecnologici. In questi anni, infatti, la visione del mondo non è più stabile e univoca come nel passato: nuove scoperte scientifiche mettono in discussione certezze consolidate, mentre l'invenzione della fotografia ha già dimostrato che la realtà può essere riprodotta con estrema precisione anche senza l'intervento dell'artista. In questo contesto, molti artisti iniziano a interrogarsi sul senso della pittura e sul suo ruolo, cercando nuove modalità espressive che vadano oltre la semplice imitazione del visibile.

Il Cubismo nasce proprio da questa esigenza di superare la rappresentazione tradizionale della realtà. L'idea fondamentale non è più quella di riprodurre ciò che l'occhio vede da un unico punto di vista, ma di rappresentare l'oggetto nella sua complessità, come risultato della somma di più angolazioni osservate nello stesso momento. In altre parole, ciò che viene rappresentato non è più una visione statica e frontale, ma una costruzione mentale che sintetizza diverse percezioni visive. Questo comporta un cambiamento radicale nel modo di concepire lo spazio, la forma e la prospettiva.

I protagonisti principali di questa rivoluzione sono Pablo Picasso e Georges Braque, che collaborano strettamente negli anni della nascita del movimento e sviluppano insieme un nuovo linguaggio pittorico. A loro si affianca in seguito Juan Gris, che contribuisce a sistematizzare e rendere più equilibrate alcune delle soluzioni formali introdotte dai fondatori. Il lavoro di questi artisti non si limita a una semplice sperimentazione stilistica, ma rappresenta una vera e propria riflessione teorica sulla natura della rappresentazione.

Uno degli aspetti più evidenti del Cubismo è la scomposizione degli oggetti in forme geometriche elementari. La realtà viene analizzata e ridotta a strutture essenziali, come cubi, cilindri e prismi, da cui deriva anche il nome del movimento. Tuttavia, questa scomposizione non è casuale, ma segue un processo di osservazione e ricostruzione: l'oggetto viene studiato da diversi punti di vista e poi rappresentato sulla tela come un insieme simultaneo di prospettive differenti. In questo modo, l'immagine finale non corrisponde a una visione naturale immediata, ma a una sintesi concettuale della realtà.

Un'altra caratteristica fondamentale riguarda il superamento della prospettiva tradizionale, quella che, fin dal Rinascimento, aveva regolato la rappresentazione dello spazio attraverso un punto di fuga unico. Nel Cubismo, invece, questa impostazione viene completamente abbandonata: lo spazio non è più costruito secondo regole illusionistiche coerenti, ma appare frammentato e bidimensionale. Le forme si intersecano, si sovrappongono e si compenetrano, creando una superficie visiva che non ha più profondità reale, ma suggerisce una complessità interna più che una ricostruzione fedele dello spazio fisico.

Dal punto di vista cromatico, nelle prime fasi del Cubismo, in particolare nel cosiddetto **Cubismo analitico**, i colori sono ridotti a tonalità sobrie e neutre, come grigi, marroni e ocra. Questa scelta non è casuale, ma risponde all'esigenza di concentrare l'attenzione dell'osservatore sulla struttura delle forme piuttosto che sugli effetti decorativi del colore. Le immagini risultano quindi molto complesse, quasi criptiche, perché la scomposizione è portata a un livello estremamente dettagliato, che rende difficile riconoscere immediatamente i soggetti rappresentati.

Il Cubismo analitico, sviluppato tra il 1907 e il 1912, rappresenta quindi una fase di studio e approfondimento. Gli artisti analizzano gli oggetti in modo quasi scientifico, scomponendoli in numerose parti e ricostruendoli sulla tela attraverso una trama fitta e articolata di piani e volumi. In questa fase, l'immagine perde la sua leggibilità immediata e richiede un'osservazione attenta per poter essere compresa, poiché le diverse angolazioni si sovrappongono e si intrecciano in una struttura complessa.

Successivamente, a partire dal 1912, si sviluppa il **Cubismo sintetico**, che rappresenta una fase evolutiva del movimento. In questo periodo, gli artisti iniziano a ricostruire le forme in modo più semplice e sintetico, riducendo il livello di frammentazione e rendendo le immagini più leggibili. I colori diventano più vivaci e viene introdotta una delle innovazioni più importanti del movimento, il collage. Con questa tecnica, elementi reali come carta stampata, giornali, frammenti di tessuto o altri materiali vengono incollati direttamente sulla superficie dell'opera, creando una fusione tra pittura e realtà concreta. Questo passaggio segna un cambiamento significativo: l'opera non è più soltanto una rappresentazione della realtà, ma include direttamente elementi del mondo reale al suo interno.

Un'opera fondamentale per comprendere l'inizio del Cubismo è *Les Femmes d'Alger (O. J. R.)* di Picasso, realizzata nel 1907. In questo dipinto, le figure femminili sono rappresentate attraverso forme spigolose e frammentate, con volti che mostrano influenze anche di culture extraeuropee e che sembrano osservati da più angolazioni contemporaneamente. Lo spazio non è costruito secondo le regole tradizionali della prospettiva, ma appare piatto e frammentato, contribuendo a creare un'immagine che rompe completamente con la tradizione accademica precedente. Quest'opera rappresenta un punto di svolta fondamentale, perché anticipa molte delle caratteristiche che verranno sviluppate pienamente nel Cubismo.

Osservare un'opera cubista richiede quindi un approccio diverso rispetto a quello tradizionale. Non si tratta di cercare una rappresentazione immediatamente riconoscibile o realistica, ma di comprendere il processo attraverso cui l'immagine è stata costruita. L'osservatore è invitato a riconoscere le forme geometriche, a seguire le sovrapposizioni dei piani e a immaginare i diversi punti di vista che coesistono all'interno della stessa composizione. In questo senso, il Cubismo non si limita a rappresentare il mondo, ma propone una riflessione sul modo stesso in cui il mondo viene percepito e interpretato.

In conclusione, il Cubismo rappresenta una delle trasformazioni più profonde nella storia dell'arte, perché introduce un nuovo modo di vedere e rappresentare la realtà. Superando la prospettiva tradizionale, la rappresentazione mimetica e l'idea di un unico punto di vista, gli artisti cubisti costruiscono immagini complesse che riflettono la molteplicità della percezione umana. Questo movimento non solo segna la nascita dell'arte moderna, ma apre anche la strada a molte delle sperimentazioni artistiche del XX secolo, influenzando in modo duraturo il modo in cui l'arte continuerà a evolversi.

cubismo in 10 minuti: <https://www.youtube.com/watch?v=jAq54vwcpYs>

